



LANGLEY

Langley Holdings plc

Rapporto annuale e bilancio  
IFRS 2020



# Informazioni sulla Società

Rapporto annuale e bilancio IFRS 2020

# Dati Principali

Fine anno al 31 Dicembre 2020



DIRETTORI	A J Langley – Presidente B J Langley W A Langley M J Neale B A Watson (dimessosi il 19 Marzo 2020)
SEGRETERIA	P Sexton
SEDE LEGALE	Enterprise Way Retford Nottinghamshire DN22 7HH Regno Unito
NUMERO DI REGISTRAZIONE IN INGHILTERRA	1321615
AUDITOR	Saffery Champness LLP 71 Queen Victoria Street Londra EC4V 4BE Regno Unito
BANCHE PRINCIPALI	Barclays Bank PLC PO Box 3333 One Snowhill Queensway Birmingham B4 6GN Regno Unito  Deutsche Bank AG Adolphsplatz 7 20457 Hamburg Germania  Commerzbank AG Sand 5-7 21073 Hamburg Germania

	Fine Anno al 31 Dicembre 2020 €'000	Fine Anno al 31 Dicembre 2019 €'000
RICAVI	766,778	820,194
UTILE PRIMA DELLE TASSE E POSTE NON RICORRENTI	28,539	59,910
COSTI NON RICORRENTI	(4,492)	(4,073)
PATRIMONIO NETTO	707,178	707,394
CASSA ED EQUIVALENTI	287,963	238,858
PORTAFOGLIO ORDINI	220,169	254,300
DIPENDENTI	No. 4,661	No. 4,918

**“... UN ANNO COME  
NESSUN ALTRO” IL GRUPPO  
“... HA ATTRAVERSATO  
CON SUCCESSO IL PIÙ  
IMPEGNATIVO FENOMENO  
ECONOMICO E SOCIALE A  
MEMORIA D’UOMO.”**

## Recensione del Presidente

Fine anno al 31 Dicembre 2020

**Nell’anno terminato il 31 Dicembre 2020 il gruppo ha registrato ricavi pari a €766.8 milioni (2019: €820.2 milioni) e generato un utile prima delle tasse di €28.5 milioni (2019: €59.9 milioni) e costi non ricorrenti di €4.5 milioni (€2019: €4.1 milioni). I costi non ricorrenti dell’anno in corso sono relativi alla chiusura degli stabilimenti produttivi in Malesia di Marelli Motori, produttore italiano di motori e generatori elettrici acquisito dal gruppo nel 2019.**

**Non sono stati pagati dividendi agli azionisti durante il periodo (2019: €90.0 milioni). A fine anno il bilancio di cassa consolidato è stato di €288.0 milioni (2019: €238.9 milioni) e il patrimonio netto è stato di €707.2 milioni (2019: €707.4 milioni). Il gruppo non ha avuto debiti per tutto il periodo (2019: zero). Gli ordini in portafoglio a fine anno sono stati pari a €220.2 (2019: €254.3 milioni).**

Il 2020 è stato un anno come nessun altro. In questo periodo dell’anno scorso, era troppo presto per dire quale impatto avrebbe avuto la minaccia emergente del Coronavirus sulle nostre attività. Con il trascorrere dell’anno è diventato evidente che era in atto una crisi umanitaria ed economica globale di proporzioni senza precedenti. A marzo la pandemia si stava diffondendo in tutta Europa e verso la metà dell’anno pochissimi paesi, se possibile, erano rimasti indenni. I sistemi sanitari sono stati messi a dura prova e la libertà di movimento e di attività è stata fortemente ridotta.

Le nostre imprese sono state tutte notevolmente ostacolate dalla pandemia, ma solo tre dei nostri diciassette stabilimenti in tutto il mondo (Detroit, Wuhan e Kuala Lumpur) hanno effettivamente cessato completamente le attività, e solo per un periodo limitato. La maggior parte delle nostre fabbriche ha lavorato a tempo ridotto e tutte hanno implementato il lavoro a distanza per i propri impiegati, così come molte delle nostre oltre 80 filiali di vendita e assistenza in tutto il mondo. Alcune delle nostre attività hanno raggiunto o superato il budget, ma hanno rappresentato una percentuale relativamente piccola rispetto all’attività totale del gruppo.

In tutto il gruppo, i ricavi sono diminuiti di circa l’11% rispetto al 2019 e del 24% rispetto al budget 2020. Nel complesso il gruppo è rimasto redditizio, sebbene in calo rispetto al 2019, rispecchiando un rallentamento rispetto ai precedenti anni consecutivi di profitti record.

Fondamentalmente, le riserve di cassa non solo sono state preservate durante questo anno straordinario, ma sono addirittura aumentate di quasi 50 milioni di euro nel periodo. Una gestione prudente della liquidità, la riduzione dei costi generali (compresi costi di viaggio molto ridotti), una vendita di terreni in eccedenza e un minore fabbisogno di capitale circolante, insieme al sostegno governativo all'occupazione – principalmente nell'UE dove si trova la maggior parte dei nostri dipendenti – tutto ciò ha contribuito ad una forte posizione di cassa a fine anno.

A marzo, quando l'entità della crisi ha iniziato a diventare evidente, le spese in conto capitale sono state differite ovunque possibile e tutte le altre spese sono state attentamente esaminate. Gli aumenti salariali, la sostituzione dei dimissionari e i dividendi sono stati tutti sospesi per tutto il gruppo.

In quel momento di crisi, la cui profondità e durata erano al tempo sconosciute, la mia priorità è stata quella di sostenere il gruppo per quella che allora era una recessione indeterminabile. Il management ha risposto rapidamente e con decisione alle sfide uniche presentate dalla pandemia e alle indicazioni strategiche del consiglio di amministrazione. Il gruppo è in buona forma per merito di queste azioni e considerando tutto ciò, il risultato dell'anno è stato soddisfacente.

Nel 2020 le nostre divisioni commerciali si sono comportate come segue:

## Divisione Piller Power Systems

**Ricavi: €171.8 milioni. (2019: €217.9 milioni). Ordini in portafoglio: €59.6 milioni. (2019 €74.0 milioni). Sede: Osterode, Germania. Dipendenti: 918.**

Piller Power Systems, il nostro produttore tedesco di macchine elettriche – principalmente gruppi di continuità (UPS) di importanza critica per centri di elaborazione dati, insieme alle sue filiali estere di vendita e assistenza negli Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Italia, Spagna, Singapore, Cina, India e Australia – è stato il maggior contribuente al risultato 2020 del gruppo, nonostante le difficoltà pratiche poste dalle restrizioni del Coronavirus e dai venti contrari del mercato.

I progetti di investimento previsti nel 2020 sono stati generalmente posticipati piuttosto che persi o annullati e ora sono previsti nel trimestre in corso. Il gruppo Piller ha oltre 200 tecnici per l'assistenza sul campo in tutto il mondo e questi servizi sono stati inizialmente ostacolati dalla chiusura delle frontiere, in particolare per i tecnici che dovevano viaggiare verso l'estero dalla Germania, per quelli che assistono i paesi francofoni che viaggiano dalla Francia, e anche per i tecnici assegnati a Piller Singapore, centro della divisione per l'Estremo Oriente. Altrove, nei paesi dove Piller ha filiali, i problemi logistici sono stati meno evidenti.

Attraverso tutto il gruppo Piller, tutte le società a diretto contatto con i clienti hanno chiuso con risultati positivi, cinque delle filiali superando i propri budget. Un risultato molto soddisfacente, tutto sommato.



Piller Serie UB-V – con 3.24MW la più grande unità UPS in costruzione presso Piller fino ad oggi.

Nel 2020 Piller ha annunciato l'ultimo sviluppo del suo programma R&D, i gruppi di continuità serie Uniblock™ UB-V. Dopo quattro anni di sviluppo, questa tecnologia all'avanguardia offre vantaggi significativi rispetto alle tecnologie di gestione e riserva di energia elettrica precedenti e concorrenti. Nel corso dell'anno, la società ha ricevuto il primo ordine della nuova gamma che ha una capacità per ogni singola unità fino a 3.24 MW, l'UPS con la più grande potenza offerta da Piller fino ad oggi.

### Active Power Inc.

Active Power, il costruttore di gruppi di continuità rotanti con sede ad Austin Texas, acquisita nel 2016 e integrata nella filiale USA della Piller, è diventata nuovamente indipendente dal 1 Gennaio 2020. Active Power Inc. rimane parte del gruppo Piller e le attività di esportazione continuano ad essere effettuate dalle filiali Piller al di fuori degli USA.

La nuova società ha avuto un primo anno di successo, nonostante le sfide presentate dal Covid-19, beneficiando di una gestione focalizzata di recente. Durante l'anno la società ha lanciato e ricevuto il primo ordine per il suo nuovo prodotto Powerhouse™, che offre un UPS di ben 1.2 MW di tipo "plug & play" integrato in un container standard ISO da 40 piedi (12 metri).



Powerhouse™ di Active Power Inc – un UPS di ben 1.2 MW di tipo "plug & play" integrato in un container standard ISO da 40 piedi (12 metri).

## Divisione Claudius Peters

**Ricavi: €€80.2 milioni (2019: €98.8 milioni). Ordini in portafoglio: €28.5 milioni (2019: €43.9 milioni). Sede: Buxtehude, Germania. Dipendenti: 459.**

Claudius Peters, il nostro costruttore di macchinari per la movimentazione di materiali e per l'impiantistica – principalmente per le industrie globali del cemento, del gesso e dell'acciaio – ha iniziato l'anno con un portafoglio ordini storicamente basso e ogni ottimismo per un significativo miglioramento è svanito rapidamente quando la pandemia ha preso piede.

Claudius Peters ha registrato una perdita nel 2019 per la prima volta da quando abbiamo acquisito l'attività nel 2001 e la direzione è stata cambiata nel primo trimestre del 2020. L'azienda ora utilizza il modello comune in Germania del doppio Geschäftsführer e con il quale la nostra divisione Piller opera con successo da più di dieci anni.

La responsabilità per le vendite globali e per le filiali estere spetta a Kurt Herrmann, che fino ad ora si era occupato con successo della filiale cinese di Claudius Peters a Hong Kong e Pechino, mentre Frank Siefert, che è stato reclutato dall'esterno dell'organizzazione come CEO, ha responsabilità per la parte operativa.

Nonostante una significativa flessione correlata al Coronavirus sia nella attività dei macchinari per l'impiantistica che in quella degli stringers per aeromobili, la divisione ha registrato complessivamente un piccolo profitto per l'anno; un risultato soddisfacente date le circostanze. Notevoli eccezioni al malessere sono state le filiali di Cina e USA che hanno entrambe superato il budget, così come la filiale rumena.

L'acquisizione degli ordini sembra attualmente molto più promettente rispetto ad un anno fa con diversi grandi progetti, ritardati a causa della pandemia, che stanno entrando nella fase decisionale durante il trimestre in corso. Con una revisione delle operazioni ormai a buon punto, il futuro di Claudius Peters appare più positivo.

## Divisione ARO Welding Technologies

**Ricavi: €71.4 milioni. (2019: €100.4 milioni). Ordini in Portafoglio: €21.2 milioni. (2019: €17.8 milioni). Sede: Chateau-du-Loir, Francia. Dipendenti: 459.**

Nonostante ricavi diminuiti di circa il 30% rispetto al 2019, ARO – il nostro produttore di attrezzature per la saldatura a resistenza per l'industria automobilistica – ha annunciato nell'anno un utile positivo e, date le circostanze, accettabile, sebbene molto ridotto rispetto agli anni precedenti.

C'è stato un solido contributo da ARO Francia, la sede centrale e il principale sito produttivo, che ha lavorato ad orario ridotto per gran parte dell'anno. Nel frattempo, ARO negli Stati Uniti si è comportata molto bene date le circostanze, superando nonostante tutto il suo budget. Anche ARO Benelux ha superato il budget mentre ARO Cina, con il suo impianto di assemblaggio a Wuhan, è stata la più colpita. Le filiali minori in Spagna, Brasile, Messico, Slovacchia e Regno Unito hanno complessivamente contribuito positivamente e la filiale in Germania è andata in pareggio a seguito di una ripresa tardiva.

## Divisione Marelli Motori

**Ricavi: €98.2 milioni. (2019: €72.4 milioni – 7 mesi). Ordini in Portafoglio: €29.9 milioni. (2019 €39.0 milioni). Sede: Arzignano, Italia. Dipendenti: 631.**

Marelli Motori – il nostro costruttore di motori elettrici e generatori per i settori navale, oil & gas, generazione di energia elettrica, co-generazione e industriale, con sede nel Nord Italia – è stato il primo dei nostri principali stabilimenti produttivi ad essere stato colpito dal Coronavirus,

a marzo dell'anno scorso. I ricavi del gruppo Marelli erano previsti intorno ai 125 milioni di euro per il 2020 ma a causa della pandemia sono stati più bassi di circa il 20% a poco meno di 100 milioni di euro.

Acquisita a maggio 2019, Marelli gestisce circa 650.000 piedi quadrati (60.000 metri quadrati) di impianti di produzione di macchine elettriche specifiche nel Nord Italia e, fino a poco fa, uno stabilimento in Malesia. L'azienda ha filiali di vendita, distribuzione e assistenza negli Stati Uniti, Germania e Sud Africa e una estesa rete di vendita, distribuzione e assistenza in quattro continenti, fornendo i propri motori e generatori ad oltre 120 paesi.

Per diversi anni, il gruppo è stato sottoperformante sotto la proprietà di un fondo di private equity. Tuttavia, sotto la guida di Langley, l'azienda in Italia ha subito una riorganizzazione strutturale durante la seconda metà del 2019, che ha comportato un costo non ricorrente di € 4,1 milioni nei conti del 2019. A giugno 2020 è stata presa la decisione di interrompere le attività produttive in Malesia, dando origine a € 4,6 milioni di costi non ricorrenti nei conti. Le attività produttive in Malesia sono cessate alla fine del 2020 e le attrezzature verranno trasferite in Italia durante il trimestre in corso. La filiale malese è stata attualmente trasferita in una sede più piccola e continuerà a operare come centro di assemblaggio e distribuzione finale per la regione.

## Divisione Manroland Sheetfed

**Ricavi: €214.7 milioni. (2019: €203.5 milioni). Ordini in Portafoglio: €54.6 milioni. (2019: €61.2 milioni). Sede: Offenbach am Main, Germania. Dipendenti: 1.412.**

Manroland Sheetfed – il nostro produttore di macchine da stampa offset a foglio – ha effettivamente avuto nel 2020 un anno finanziario simile al 2019. Il trend positivo nell'acquisizione di ordini nelle ultime fasi del 2019 è proseguito nei primi due mesi del 2020, con gennaio e febbraio che hanno registrato entrate da record. Il coronavirus ha avuto un impatto sulle attività da marzo in poi e l'afflusso degli ordini è rimasto modesto per il resto dell'anno, mentre gennaio 2021 ha ora visto un aumento significativo.

Lo stabilimento di Offenbach ha lavorato a tempo ridotto durante tutto il resto dell'anno e attualmente rimane su una produzione ridotta. Forse è troppo presto per dire se gennaio 2021 segna il punto di svolta della crisi, ma certamente l'aumento del volume di ordini è benvenuto e la direzione, mentre scrivo, "sta aprendo i rubinetti" in produzione in previsione del continuo aumento della domanda. Sarà necessario tutto il resto di questo trimestre per aumentare la produzione, ma quando la ripresa arriverà, le macchine da stampa dovranno essere disponibili il più rapidamente possibile.

Sebbene la fabbrica non abbia coperto i costi nel 2020, le filiali dell'organizzazione – che contano oltre 40 aziende in tutto il mondo – hanno fornito un contributo d'insieme positivo, tuttavia non sufficiente a compensare il deficit della fabbrica.

Sul fronte dello sviluppo del prodotto, l'azienda ha annunciato la sua macchina da stampa ROLAND 900 *Evolution*, la più recente iterazione della sua iconica serie di macchine da stampa di grande formato, insieme alle varianti ROLAND 700 *Evolution*, *Speed*, *Elite* e *Lite*. Risultato di diversi anni di ricerca e sviluppo, sia le macchine della serie 700 che 900 sono considerate all'avanguardia e tecnologicamente leader del settore.

Nel frattempo, la formazione degli apprendisti è continuata senza sosta e gli apprendisti che hanno completato il loro apprendistato sono stati assunti in modo permanente. Le competenze richieste per costruire queste macchine altamente complesse non possono essere apprese dall'oggi al domani e sarebbe miope non mantenerle, soprattutto in vista dei pensionamenti previsti nei prossimi anni.

Con la crescita nel settore dell'imballaggio e i mercati emergenti che superano sempre di più il declino dei mercati tradizionali della stampa commerciale, le prospettive per Manroland sono positive e mi aspetto una performance decisamente migliore dalla divisione nel 2021.

## Divisione Druck Chemie

**Ricavi: €59.4 milioni. (2019: €59.9 milioni). Sede Ammerbuch, Germania. Dipendenti: 297.**

Druck Chemie – il nostro produttore tedesco di materiali chimici per la stampa, unitamente alle sue filiali di distribuzione in Francia, Italia, Spagna, Belgio, Svizzera, Repubblica Ceca, Polonia e Regno Unito – ha avuto un anno di notevole successo nonostante la pandemia.

Da marzo, quando la domanda dalle tipografie di tutta Europa è crollata, la società ha convertito la produzione dei suoi prodotti a base alcolica in disinfettante per le mani. La divisione ha più o meno raggiunto l'obiettivo di fatturato e ha superato in modo significativo l'obiettivo di profitto per l'anno. L'attività nel Regno Unito ha continuato ad essere sottoperformante ed è attualmente in fase di ristrutturazione, mentre il Brasile ha chiuso uno dei suoi tre centri di distribuzione e si prevede sarà redditizio da ora in avanti. Comunque, un risultato nel complesso molto soddisfacente, grazie soprattutto all'abile "lateral thinking" da parte della direzione.

### Acquisizione di HiTech & BluePrint

A Dicembre 2020 la divisione ha acquisito HiTech Chemicals BV and BluePrint Products NL da Heidelberger Druckmaschinen AG, con un esborso di €20.5 milioni.



Stabilimento produttivo di Kruike, Belgio. Acquisito nel 2020.

L'acquisizione include gli impianti di produzione all'avanguardia di Kruike in Belgio che producono prodotti chimici per la stampa ad alta qualità per i settori della stampa flessografica, digitale e offset, completando per questi settori l'offerta di Druck Chemie dai suoi impianti di produzione ad Ammerbuch. Si prevede che le attività combinate genereranno in futuro circa €90 milioni di ricavi annui.

## Divisione Altre Imprese

**Ricavi: €71.0 milioni. (2019: €67.3 milioni). Ordini in Portafoglio: €26.4 milioni. (2019 €18.8 milioni). Sede: Regno Unito, Europa & Stati Uniti. Dipendenti: 477.**

Nel complesso, la nostra Divisione Altre Imprese ha ottenuto risultati soddisfacenti, in gran parte raggiungendo o superando gli obiettivi di profitto. A seguito dell'acquisizione di HiTech / BluePrint a dicembre, Druck Chemie è stata rimossa dalla Divisione Altre Imprese per divenire una divisione indipendente.

**Bradman Lake**, produttore di macchine per l'imballaggio ha avuto un anno di successo, per l'industria alimentare, la sua area principale che è uno dei pochi settori in cui la domanda è effettivamente aumentata durante la pandemia. Gli obiettivi di fatturato sono stati più o meno raggiunti e i profitti hanno superato il budget di circa il 10%. Un anno soddisfacente.

**Reader Cement Products**, l'impresa di miscelazione e insaccaggio cemento nel Regno Unito, ha superato le 100,000 tonnellate di produzione per il quinto anno consecutivo con un favorevole mix della produzione che l'ha portata ad avere il suo migliore anno fino ad ora. La domanda di prodotti per la ristrutturazione delle case con un'elevata percentuale di prodotti a marchio proprio ha spinto il risultato, culminando in una performance molto soddisfacente.

**Clarke Chapman**, lo specialista nella movimentazione dei materiali, ha avuto un altro anno di successo, più o meno corrispondente ai suoi obiettivi di ricavo, profitto e acquisizione ordini. Le attrezzature di movimentazione materiale nucleare per Sellafeld, il sito britannico di processamento nucleare, insieme ai servizi per la rete ferroviaria del Regno Unito e ai lavori per il Ministero della Difesa, hanno tutti dato solidi contributi, così come le vendite nell'aftermarket. Un risultato molto soddisfacente, soprattutto alla luce delle limitazioni del Coronavirus. Il 2021 sembra destinato a essere un anno altrettanto buono per Clarke Chapman.

**Oakdale Homes**, il costruttore edilizio locale, che fa parte del gruppo dal 1985, è stata l'unica delle nostre altre imprese a registrare un risultato d'esercizio negativo nel 2020, anche se nominalmente. Le costruzioni si sono arrestate all'inizio della crisi e l'avanzamento è stato ostacolato per tutto il resto dell'anno. Tuttavia, vi è un ampio margine non riconosciuto nei lavori in corso e ci si aspetta che ciò si svilupperà nel 2021.

#### Attività di Proprietà Immobiliare

Recensendo le nostre altre imprese, è opportuno menzionare le attività di proprietà immobiliare del gruppo. Principalmente queste sono le proprietà operative delle nostre filiali, sia detenute dalle stesse filiali o da società di holding immobiliare del gruppo e includono anche immobili commerciali affittati a terze parti. Oggi, oltre il 98% della impronta operativa è di completa proprietà del gruppo.

Nel corso dell'anno sono proseguite le modifiche sia alla Senefelderhaus, l'ex sede della Manroland AG sia agli edifici ausiliari situati nella vicina Mühlheim. La fase finale dei lavori per l'edificio, che convertirà la struttura in un'accademia di formazione per la Bundespolizei, dovrebbe essere completata e la struttura completamente occupata nel 2022. I lavori di progettazione sono iniziati nel 2018 e gli immobili sono allo stato attuale parzialmente occupati.

Nel corso dell'anno è stato completato un contratto per la vendita di circa 37 acri (15 ettari) di terreno in eccesso, adiacente allo stabilimento Manroland di Offenbach, per lo sviluppo di un centro di elaborazione dati e sono stati incassati circa €19 milioni.

Nel Regno Unito, parte dello sviluppo di un nuovo magazzino, costruito su terreni in eccesso nel nostro stabilimento di Clarke Chapman, sito nel nord-est dell'Inghilterra, è stata affittata al Servizio Sanitario Nazionale per creare uno dei numerosi laboratori "faro" per il Coronavirus. Il SSN inglese ha avuto accesso immediato per iniziare i lavori a settembre e i contratti sono stati finalmente completati tre mesi dopo.



Uno dei 6 laboratori "faro" per il Covid-19 che sono in costruzione nel Regno Unito presso la proprietà commerciale Baltic Park del gruppo nel nord est dell'Inghilterra.



I lavori sono continuati nel 2020 presso lo stabilimento di Manroland a Senefelderhaus per la conversione in accademia di addestramento per la polizia.

## La nostra gente

Come è consuetudine, nessuna recensione sarebbe completa senza menzionare i nostri dipendenti, che a fine anno erano 4.661 in tutto il mondo. È il loro duro lavoro e impegno, mai più come nell'ultimo anno, a rendere il gruppo quello che è oggi.

Tutti all'interno della nostra organizzazione e le loro famiglie hanno sentito l'impatto del Coronavirus in un modo o nell'altro. Sebbene ci siano stati davvero pochi casi reali tra i nostri dipendenti, purtroppo alcuni hanno perso i loro cari e la mia sincera compassione va a quelle famiglie.

Inevitabilmente la crisi ha comportato un impatto economico su molti dei nostri dipendenti. Per tutto il tempo è stata la mia priorità preservare l'occupazione laddove possibile ma questo ha inevitabilmente significato alcune difficoltà e sacrifici e purtroppo c'è stato un numero elevato di posti di lavoro persi nel 2020. A tutte quelle brave persone che abbiamo dovuto lasciare andare durante questo anno straordinario, grazie per il vostro servizio.

#### 2020: l'anno della comunicazione virtuale

Il 2020 è stato l'anno in cui l'incontrarsi virtualmente è diventato maggiore. Sono trascorsi quasi due decenni da quando le attrezzature per videoconferenze sono state installate nelle nostre sedi principali, ma è stato nel 2020, con l'avvento di Zoom e di altre piattaforme, che le riunioni virtuali sono diventate comuni all'interno e all'esterno della nostra organizzazione.

Dall'inizio di questa pandemia ho parlato di un "cocktail di ansia" causato da una combinazione di preoccupazioni per la salute e la salute dei propri cari, da sconvolgimenti sociali senza precedenti e dall'incertezza economica. La mia opinione è che l'antidoto a questa combinazione tossica sia la comunicazione faccia a faccia.

Non solo è positivo per il benessere delle persone comunicare, è anche una buona gestione essere strettamente in contatto con gli sviluppi man mano che si verificano e da marzo dello scorso anno ho avviato riunioni Zoom regolari e frequenti con i miei contatti e tra di loro e i loro contatti. Durante l'anno ho partecipato a molti di questi incontri virtuali per discutere di prima mano con le nostre persone in prima linea di come la crisi stava impattando le nostre oltre 80 filiali in tutto il mondo e di come stavamo gestendo le sfide uniche che la pandemia ci ha messo di fronte. Quando si naviga in acque inesplorate, è ancora più importante tenere una mano saldamente sulla barra del timone.

Con i viaggi di lavoro quasi impossibili, questo mezzo virtuale è stato ampiamente utilizzato anche per incontrare clienti, fornitori e altri. Ovviamente le riunioni virtuali non possono mai sostituire del tutto l'interazione di persona, ma in un mondo post-pandemia visti l'efficienza e il risparmio

di tempo e risorse ottenuti eliminando i viaggi e l'impatto che ciò ha sui costi e sull'ambiente, preannuncio che gli incontri virtuali continueranno ad essere una parte importante del modo in cui viene condotta l'impresa.

## Verso il Verde

Ridurre l'impatto ambientale aumentando la comunicazione virtuale è solo uno dei modi in cui il gruppo si sta dirigendo verso un futuro più verde. Nel 2020 abbiamo avviato un'iniziativa per ridurre sostanzialmente l'impronta di carbonio delle nostre attività entro il 2030 e riferirò sul progresso su tale argomento nelle prossime Recensioni del Presidente.

## Conclusione e Previsione

Mentre scrivo, ad un anno da quando la crisi del Coronavirus ha iniziato a rivelarsi, è diventato evidente che l'impatto a lungo termine della pandemia rimarrà probabilmente con noi ancora per qualche tempo, forse anche per anni a venire. In questo momento, tuttavia, con l'implementazione diffusa dei vaccini in aumento, c'è luce alla fine del tunnel e la mia opinione è che dopo molti mesi di restrizioni e fiducia nel business a un basso livello, presto ci dovrà essere una ripresa economica non appena arriverà la liberazione dal Covid.

Quanto sarà sostenibile questa ripresa è un'altra questione e solo il tempo lo dirà, ma qualunque cosa riservi il futuro post-Coronavirus, sono fiducioso che le nostre imprese si adatteranno di conseguenza. A parte il coronavirus, devono tutte ancora affrontare le proprie uniche sfide e lo faranno sempre. Tuttavia, per il momento il gruppo ha affrontato con successo il singolo fenomeno economico e sociale più impegnativo a memoria d'uomo. Mi aspetto che il futuro sarà gestito altrettanto abilmente.

**Anthony J Langley**

Presidente

12 Febbraio 2021